

Napoli, 22 Gen^o 94.

Illustr. Professore,

Il dono cortese del Suo magistrale discorso sul Primato degli Italiani nella Botanica è venuto a fuoco: termini ed a farmi rifoocvenire che sono in debito di una lettera verso di Lei. Che vuole, ottimo Professore! Da tanto tempo ho intenzione di scriverle, ed ogni giorno rimetto la cosa al dimani. Gli è che le votazioni all' Accademia, cioè i loro risultati mi hanno fatto arrabbiare.

E per questo non glieli ho comuni-
cati. Ma, in fondo, e' bene ch' Ella li
sappia, perchè davvero sono stati
curiosi. I candidati erano cinque,
non quattro, come mi pare di aver-
le scritto nell' altra mia: lei, Semmo-
la E., Pinuti, Della Valle e Roito.
I posti disponibili, due. - I votan-
ti presenti, 13. Per essere eletto, erano
necessari almeno 9 voti. Nella pri-
ma votazione Ella ebbe il maggior
numero di voti: 8 su 13. Ma, non aven-
do raggiunto il numero di voti richie-
sto, si passò al ballottaggio fra Lei
e Semmola (di Napoli), che ne ave-

va avuto 7. - Riuscì Semmola
con 9. - Si venne allora alla vota-
zione per la nomina del secondo
socio, ed Ella tornò in ballottaggio
con Della Valle e Roiti, ciascuno dei
quali aveva ottenuto 6 voti. - Ella
sarebbe otto voti; ma, occorrendone no-
ve, la nomina del secondo socio fu
rimandata, in base al Regolamen-
to, all'anno venturo. E così, dei
cinque proposti, riuscì solamen-
te il Semmola, col minimo. -

Ecco, ottimo Professore, la
relazione della cofa. Io non sono
stato soddisfatto nei miei desiderii;

ma i nomi proposti, forse, eran
troppi ed i voti andarono dispersi.
Ella tenga conto del mio buon
volere e continui a volermi bene.

Le rinnovo i miei ringraziamenti
per il bellissimo regalo del
Suo dotto discorso, al quale accre-
scono importanza le numerosissi-
me note, piene di erudizione.

Le porgo augurj cordiali di
ogni felicità, anche a nome di
mia Moglie per la Sua egregia
Signora, e me Le rafferma, con
la più affettuosa e devota stima,
Obbligatissimo
fr. Bassani.